



Ufficio di Piano

D.P.C.M. 13 febbraio 2004

Sintesi Tematica delle Attività **aprile 2004 - luglio 2011**

Mandato

L'Ufficio di Piano, organo tecnico collegiale di supporto al Comitato di Indirizzo Coordinamento e Controllo (nel seguito: **Comitato Misto**) ex art. 4 L. 798/84, è stato costituito con D.P.C.M. 13 febbraio 2004 allo scopo di garantire lo sviluppo sistemico delle attività di salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Nello specifico l'Ufficio di Piano, sulla base di quanto decretato dall'art. 2 del D.P.C.M. 13 febbraio 2004, svolge attività di verifica del Piano Generale degli Interventi, sulla base delle conoscenze attuali dello stato di avanzamento delle attività e delle opere in corso di realizzazione e progettazione, valuta i fabbisogni finanziari con indicazione temporale di erogazione degli stessi, verifica e integra i piani di intervento di tutte le amministrazioni competenti, e valuta l'adeguatezza delle opere ipotizzate rispetto agli obiettivi perseguiti. L'Ufficio di Piano è inoltre chiamato ad esprimere pareri e a formulare proposte di indirizzo su tematiche specifiche di competenza del Comitato Misto.

Composizione

L'Ufficio di Piano è composto da tredici esperti nazionali ed internazionali di riconosciuta competenza ed esperienza nel campo della ricerca scientifica e delle amministrazioni pubbliche, in particolare per quanto riguarda la salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Le funzioni di coordinamento sono svolte dal Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia.

Organizzazione delle attività

L'Ufficio di Piano, entrato in funzione il 22 aprile 2004, si riunisce con cadenza mensile, per un totale di undici incontri all'anno, presso la sede del Magistrato alle Acque di Venezia. Se necessario, a seconda delle esigenze e dello sviluppo delle attività, vengono effettuate adunanze straordinarie.

L'Ufficio di Piano si è dotato di proprie Linee Guida e di un Programma di Attività e, a fini istruttori, ha costituito una propria Segreteria Tecnica avente il compito di predisporre indagini conoscitive, effettuare analisi ed elaborazione dei dati, integrare e sintetizzare la documentazione ed eseguire approfondimenti tematici.

L'Ufficio di Piano si esprime attraverso **Pareri**, **Documenti** e **Rapporti**, sottoposti ad approvazione collegiale e generalmente rivolti ad organi decisionali o enti operativi.

Nello svolgimento della propria attività, l'Ufficio di Piano, oltre al contributo specialistico dei componenti e ai risultati delle discussioni collegiali, si avvale delle **audizioni** di enti, rappresentanti di imprese e responsabili istituzionali operanti nell'ambito della salvaguardia di Venezia, e di esperti di vari settori.

L'Ufficio di Piano effettua **sopralluoghi** per una verifica diretta degli interventi in corso.

L'Ufficio di Piano, infine, approva annualmente un documento di sintesi sulle attività svolte.

Attività

INTERVENTI DI SALVAGUARDIA SECONDO LA LEGISLAZIONE SPECIALE PER VENEZIA

Attività

- L'Ufficio di Piano ha ascoltato i principali soggetti assegnatari dei finanziamenti della legislazione speciale per Venezia e ha raccolto ed esaminato la documentazione sullo stato di avanzamento tecnico e finanziario degli interventi di loro competenza.
- L'Ufficio di Piano ha proceduto alla redazione di quadri di sintesi e di dettaglio finanziario sugli interventi di salvaguardia, con un approccio informativo volto al razionale impiego delle risorse afferenti la salvaguardia e alla massima integrazione degli interventi. Il lavoro è stato sviluppato in un Rapporto che include anche elaborazioni e quadri di sintesi sullo stato di avanzamento fisico degli interventi.

Documenti emessi

- **Rapporto periodico** del 12 novembre 2007, "Legislazione speciale per Venezia. Attività di salvaguardia. Quadro finanziario e delle realizzazioni fisiche. Aggiornato al 31.12.2006"
- **Rapporto periodico** del 17 novembre 2008, "Legislazione speciale per Venezia. Attività di salvaguardia. Quadro finanziario e delle realizzazioni fisiche. Aggiornato al 31.12.2007"
- **Rapporto periodico** dell'11 settembre 2009, "Legislazione speciale per Venezia. Attività di salvaguardia. Quadro finanziario e delle realizzazioni fisiche. Aggiornato al 31.12.2008"
- **Rapporto periodico** dell'13 settembre 2010, "Legislazione speciale per Venezia. Attività di salvaguardia. Quadro finanziario e delle realizzazioni fisiche. Aggiornato al 31.12.2009"

PIANO MORFOLOGICO DELLA LAGUNA DI VENEZIA

Attività

- L'Ufficio di Piano è stato chiamato dal Magistrato alle Acque ad esprimersi sugli "Studi di base, linee guida e proposte d'intervento del Piano Morfologico" e i successivi disciplinari tecnici e, rilevando carenze nei contenuti e nell'impostazione metodologica, ha suggerito modifiche ed integrazioni. In tale fase sono stati approfonditi i temi della valutazione ambientale (V.A.S. e V.Inc.A.), della gestione dei fanghi di dragaggio, della biodisponibilità degli inquinanti e della pesca meccanica alle vongole. L'Ufficio di Piano ha successivamente fornito in itinere ulteriori indicazioni alla struttura di coordinamento del Piano Morfologico e, nel contempo, ha apprezzato l'adozione di un approccio di V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) nazionale con tavoli preliminari di concertazione locale, l'uso di scenari e indicatori, e la consapevolezza di dover integrare il Piano in un corpus legislativo pianificatorio ancora in evoluzione. Nell'ambito della sua attività di indirizzo e supervisione ai lavori di coordinamento del Piano Morfologico, l'Ufficio di Piano ha sottolineato la necessità di riutilizzare in laguna previo trattamento i sedimenti contaminati stoccati e di porre in atto sistemi atti a favorire la deposizione del sedimento in sospensione. Dal punto di vista metodologico, si è preso atto dell'impostazione per scenario unico multi-opzione da comporre per obiettivi e priorità delle Amministrazioni. È stata apprezzata l'intenzione di adottare criteri ecologici di compatibilità con la biodiversità lagunare nel popolamento delle strutture morfologiche ricostruite e lo sforzo di quantificare gli impatti degli interventi che hanno maggiore effetto sulla laguna.
- Con riferimento agli interventi da realizzare nelle more di approvazione del Piano Morfologico, l'Ufficio di Piano è stato chiamato dal Magistrato alle Acque ad esprimersi sul progetto di ricostruzione di strutture morfologiche antistanti il Canale dei Marani. L'Ufficio di Piano ha sostenuto la necessità di procedere soltanto con interventi a difesa diretta della città dal moto ondoso, sulla base di criteri funzionali e non esclusivamente storici, e pur tuttavia cercando di evitare la costruzione di barene ove non presenti nelle cartografie storiche.

Documenti emessi

- **Parere** del 1 luglio 2005, "Sugli Studi di base, linee guida e proposte di intervento del Piano Morfologico del Magistrato alle Acque di Venezia"
- **Documento di indirizzo** del 12 maggio 2006, "Sugli Studi di base, linee guida e proposte di intervento del Piano Morfologico del Magistrato alle Acque di Venezia, con riferimento al disciplinare tecnico delle attività del gennaio 2006"
- **Parere** del 22 gennaio 2007, "Ripristino morfologico delle velme e delle barene antistanti il Canale dei Marani"
- **Osservazioni** del 10 dicembre 2007, "Verifiche in itinere sui contenuti del Piano Morfologico progressivamente elaborati"

"11 PUNTI" DI CUI ALLA DELIBERA DEL COMITATO MISTO DEL 3 APRILE 2003

Attività

- L'Ufficio di Piano, su mandato del Comitato Misto, ha acquisito dati e informazioni sullo stato di avanzamento delle attività indicate dai Comuni di Venezia e Chioggia nella delibera del Comitato Misto del 3 aprile 2003 ("11 Punti").
- L'Ufficio di Piano, anche su specifica richiesta del Sindaco del Comune di Venezia, è pervenuto a considerazioni di approfondimento su varie questioni, le principali delle quali erano già state discusse in documenti antecedenti. I temi affrontati sono stati: morfologia alle bocche di porto e gestione dei sedimenti, per cui è stata prodotta anche una nota di idromorfologia; immissione in laguna di acque dolci e sedimenti fluviali, con una nota di valutazione sull'utilizzo in laguna dei sedimenti lacustri montani; morfologia lagunare; portualità veneziana; incremento delle capacità dissipative alle bocche di porto; quota di salvaguardia delle difese locali; stato di avanzamento fisico e finanziario delle attività di salvaguardia.

Documenti emessi

- **Parere** dell'8 ottobre 2004, "Intervento sperimentale in scala reale alla bocca di porto di Malamocco atto ad aumentare, in modo temporaneo e reversibile, le capacità dissipative al fine di verificare rigorosamente i modelli matematici idrodinamici e morfodinamici disponibili"
- **Considerazioni** del 9 marzo 2007, "Sugli 11 Punti di cui alla Delibera del Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo del 3 aprile 2003"

MONITORAGGI AMBIENTALI DELLA LAGUNA DI VENEZIA, DEL MARE PROSPICIENTE E DEL BACINO SCOLANTE

Attività

- L'Ufficio di Piano ha formato un quadro conoscitivo di sintesi sui soggetti competenti, le attività svolte e i costi sostenuti nell'ambito dei monitoraggi ambientali della laguna, del mare prospiciente e del bacino scolante.
- L'Ufficio di Piano ha sentito il CORILA in relazione alle attività di monitoraggio ambientale e socio-economico dei cantieri per la realizzazione delle opere mobili alle bocche di porto, affidategli dal Magistrato alle Acque.
- L'Ufficio di Piano ha acquisito un'informativa da parte del Ministero dell'Ambiente sugli adempimenti previsti dalla Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE e un'informativa da parte di I.C.R.A.M. in ordine alla proposta di linee guida per il monitoraggio della Laguna di Venezia, ai sensi della Direttiva stessa.
- A seguito delle audizioni, l'Ufficio di Piano ha individuato la necessità di integrare, razionalizzare e coordinare i sistemi di monitoraggio ambientale allo scopo di evitare duplicazioni e rendere possibile una comune fruizione di dati di qualità condivisa.

Documenti emessi

- **Parere** del 4 maggio 2007, "Monitoraggi ambientali della Laguna di Venezia, del mare prospiciente e del bacino scolante"

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI VENEZIA - PORTO MARGHERA: ASPETTI AMBIENTALI ED ECONOMICI

Attività

- L'Ufficio di Piano ha acquisito un'articolata informativa sullo sviluppo delle attività di messa in sicurezza di emergenza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) di Venezia - Porto Marghera da parte della Regione del Veneto e del Ministero dell'Ambiente, quindi: sul Master Plan per la bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera; sul P.I.F. (Progetto Integrato Fusina), centro polifunzionale per il trattamento delle acque; sull' "Accordo Vallone Moranzani", per lo smaltimento dei fanghi in un articolato progetto di valorizzazione ambientale; sull' "Area Pili", di bonifica dei fondali lagunari.
- L'Ufficio di Piano si è espresso raccomandando, in particolare, di procedere con gli interventi all'interno del S.I.N. al fine di garantire la salvaguardia della salute pubblica e dell'ambiente e di incentivare l'acquisizione delle aree da parte di potenziali investitori.
- L'Ufficio di Piano ha acquisito informative, dai soggetti competenti (chiamati in audizione), sulle attività produttive in atto nella Zona Industriale di Porto Marghera, in particolare quelle portuali, e sulle prospettive di sviluppo dell'area.
- L'Ufficio di Piano è pervenuto ad un'analisi sullo stato della produzione e dell'occupazione negli anni recenti al fine di coglierne le tendenze, con particolare riguardo alla struttura produttiva dei terminal portuali, ed ha individuato nel "Nuovo Patto per Marghera", coordinato dalla Regione del Veneto, il percorso di condivisione delle scelte strategiche per lo sviluppo della Zona Industriale.

Documenti emessi

- **Rapporto tematico** del 4 luglio 2008, "Zona Industriale di Porto Marghera: attività produttive e funzione portuale. Analisi conoscitiva e prime indicazioni"
- **Rapporto tematico** del 4 luglio 2008, "Porto Marghera: interventi di riqualificazione ambientale nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera"

EMERGENZA RELATIVA AI CANALI INDUSTRIALI DI GRANDE NAVIGAZIONE

Attività

- L'Ufficio di Piano ha preso atto dell'emergenza socio-economica e ambientale relativa ai canali portuali di Venezia, espressa dal Commissario Delegato a ciò preposto, e delle prime indicazioni di intervento per il ripristino della navigabilità da questi esposte.
- L'Ufficio di Piano si è espresso a favore della urgente messa a dimora nell'ambito lagunare dei fanghi contaminati derivanti dal dragaggio dei canali portuali, in strutture permanentemente emerse (isole) adeguatamente conterminata al fine di evitare contaminazioni del sistema lagunare circostante, chiedendo l'adozione di misure di compensazione e di mitigazione idrauliche ed ecologiche e vincolando tali interventi a quelli previsti dal redigendo Piano Morfologico della laguna.
- Nel quadro di un più ampio dibattito sulle possibilità di gestione dei sedimenti dragati dai canali di navigazione, l'Ufficio di Piano ha valutato un'esperienza internazionale di gestione dei sedimenti di dragaggio, ritenendo la tecnica presentata una tra le possibili modalità di gestione sostenibile dei sedimenti dragati dai canali navigabili, applicabile in determinate condizioni di qualità dei sedimenti movimentati.

Documenti emessi

- **Parere** del 7 marzo 2005, "Urgente messa a dimora nell'ambito lagunare dei fanghi contaminati derivanti dal dragaggio dei canali portuali, in una struttura permanentemente emersa (isola) adeguatamente conterminata"

- **Osservazioni** del 6 marzo 2006, "Sulla gestione sostenibile dei sedimenti dragati dai canali di navigazione"

PORTUALITÀ VENEZIANA: TRAFFICI NAVALI E ASPETTI ECONOMICI

Attività

- L'Ufficio di Piano ha articolato un proprio quadro conoscitivo sui traffici navali alle bocche di porto del Lido e di Malamocco, elaborando e interpretando le informazioni ricevute dagli enti competenti. Sono state studiate le frequenze di transito alle bocche di porto, in relazione alle caratteristiche dimensionali e tipologiche del naviglio, e delineate le principali criticità in relazione alla morfologia dei canali e al futuro assetto delle bocche di porto. Elaborazioni relative ai transiti di navi merci con carico hanno consentito di evidenziare che il porto si è configurato come prevalente recettore di merci, dominato dal traffico di portacontainer, in un contesto in cui i terminal portuali commerciali in conto terzi mostrano di conservare una posizione relativa dominante, mentre l'attivazione della funzione portuale ad opera di stabilimenti localizzati nella Zona Industriale si dimostra essere assai limitata.
- Nell'ambito delle attività relative agli "11 Punti", di cui alla delibera del Comitato Misto del 3 aprile 2003, si sono messe in evidenza le criticità legate al transito e ormeggio delle grandi navi da crociera in Centro Storico, e gli effetti sulla navigazione passeggeri e merci ipotizzabili a seguito delle chiusure delle opere mobili.

Documenti emessi

- **Rapporto** del 22 gennaio 2007, "Traffico portuale nella Laguna di Venezia. Statistiche sul traffico navale merci e passeggeri alle bocche di porto di Malamocco e del Lido"
- **Rapporto tematico** del 4 luglio 2008, "Zona Industriale di Porto Marghera: attività produttive e funzione portuale. Analisi conoscitiva e prime indicazioni"

OPERE DI REGOLAZIONE DELLE MAREE ALLE BOCHE DI PORTO

Attività

- L'Ufficio di Piano ha approfondito alcuni aspetti inerenti le opere di regolazione delle maree alle bocche di porto nell'ambito delle attività relative agli "11 Punti", di cui alla delibera del Comitato Misto del 3 aprile 2003.
- L'Ufficio di Piano ha esaminato la documentazione relativa alle attività in corso alle bocche di porto ed è stato informato dal CORILA in relazione ai risultati del monitoraggio degli effetti prodotti dai cantieri alle bocche di porto sul sistema ambientale e socio-economico veneziano.
- L'Ufficio di Piano si è espresso sullo stato di avanzamento fisico ed economico-finanziario delle opere, sui connessi aspetti ambientali e paesaggistici, sulla funzionalità del traffico portuale, e sul significato delle opere di compensazione per gli impatti ambientali esercitati sulle aree SIC e ZPS.
- Particolare attenzione è stata posta alle strutture impiantistiche interne delle paratoie e dei cassoni, e al sistema di connessione a cerniera paratoie/cassoni, risultando l'installazione delle cerniere e delle paratoie particolarmente delicata in ragione delle minime tolleranze ammesse. Inoltre, è stato apprezzato nelle sue caratteristiche funzionali e modalità operative il mezzo di movimentazione delle paratoie.

Documenti emessi

- **Osservazioni** del 9 ottobre 2006, "Stato di avanzamento del progetto di opere mobili per la difesa della Laguna di Venezia dalle acque alte"

PESCA MECCANICA ALLE VONGOLE NELLA LAGUNA DI VENEZIA

Attività

- L'Ufficio di Piano ha acquisito informazioni e documentazione presso i soggetti competenti (chiamati in audizione) sull'attività di pesca meccanica alle vongole nella Laguna di Venezia, con particolare riguardo agli effetti prodotti sulla morfologia lagunare e alle problematiche sociali sorte con l'avviamento del processo di conversione produttiva dalla pesca meccanica gestita all'allevamento.
- L'Ufficio di Piano si è espresso con suggerimenti a carattere gestionale rivolti alle amministrazioni competenti, raccomandando la lotta alla pesca abusiva e la conversione dalla pesca meccanica gestita all'allevamento in aree della laguna opportunamente localizzate, e secondo modalità e quantitativi sostenibili per la specie pescata, per l'ambiente lagunare e per la tutela della qualità igienico-sanitaria del prodotto.

Documenti emessi

- **Parere** del 7 luglio 2006, "Sulla fase di transizione dalla pesca gestita delle vongole all'allevamento nella Laguna di Venezia"
- **Rapporto tematico** del 4 luglio 2008, "Pesca di *Tapes philippinarum* in Laguna di Venezia. Stato dell'arte e prospettive"

STATO ECOLOGICO DELLA LAGUNA

Attività

- Fondandosi su dati e informazioni derivanti dai monitoraggi ambientali e su analisi scientifiche pubblicate in letteratura, l'Ufficio di Piano ha inquadrato lo stato ecologico della Laguna di Venezia, individuando le tendenze dello stato di qualità delle varie matrici ambientali. Caratterizzato uno stato ecologico complessivamente in miglioramento, l'Ufficio di Piano ha tuttavia richiamato alla necessità di specifici interventi volti a completare l'opera di salvaguardia e, nel contempo, ad analisi puntuali di particolari fenomeni non ancora studiati a sufficienza.

Documenti emessi

- **Rapporto tematico** del 15 settembre 2008, "Attività di salvaguardia di Venezia e della sua laguna: lo stato ecologico della Laguna"

CAMBIAMENTI CLIMATICI GLOBALI E LOCALI

Attività

- L'Ufficio di Piano ha acquisito informative da esperti locali e internazionali sugli scenari futuri di eustatismo a seguito delle previsioni di cambiamento climatico, a livello sia globale che locale (Adriatico), e sui possibili interventi di mitigazione degli impatti connessi con l'eustatismo.

Documenti emessi

- Le elaborazioni svolte confluiranno nel redigendo rapporto sulla "Gestione della salvaguardia".

MANUTENZIONE DELLA SALVAGUARDIA

Attività

- L'Ufficio di Piano muovendo dalla definizione degli interventi di manutenzione in Venezia Insulare e delle altre opere di salvaguardia lagunare, giungendo così a precisare i limiti del concetto di "manutenzione della salvaguardia", comprensiva di tutti gli interventi di manutenzione, e non soltanto di quelli concernenti le opere di regolazione delle maree alle bocche di porto, ha proposto una quantificazione dei fabbisogni per le manutenzioni fino al 2040.

Documenti emessi

- **Rapporto tematico** dell'8 ottobre 2010, "Manutenzione della "salvaguardia"

SVILUPPO DELLO STORICO ARSENALE (SETTORE NORD) DI VENEZIA

Attività

- L'Ufficio di Piano è stato informato da enti e istituzioni che si ritiene possano svolgere un ruolo preminente nell'ambito di una strategia di sviluppo dell'Arsenale. In particolare, si è auspicato che l'Arsenale oltre a costituire centro di tecnologie navali possa divenire polo di ricerca scientifica popolato da istituzioni di ricerca e imprese, avente come ambito operativo gli ambienti lagunari e costieri, il mare e i cambiamenti climatici, anche alla luce dei saperi acquisiti sulla salvaguardia di Venezia nel corso degli ultimi decenni. Anche a seguito di un sopralluogo in situ, l'Ufficio di Piano ha potuto constatare come il riutilizzo a scopi tecnologici delle antiche strutture dell'Arsenale comporti benefici conservativi legati ai restauri effettuati.

Documenti emessi

- **Considerazioni** del 5 giugno 2009, "Considerazioni sulle prospettive di sviluppo del complesso storico dell'Arsenale Nord di Venezia"

QUALITÀ DEI SEDIMENTI LAGUNARI E TECNOLOGIE DI BONIFICA

Attività

- L'Ufficio di Piano, a seguito delle informative acquisite dagli enti competenti, è giunto ad auspicare che venga realizzato un piano generale di gestione dei sedimenti; che venga accertato l'attuale stato di contaminazione dei sedimenti in tutta la laguna; che vengano effettuate analisi di biodisponibilità, prove ecotossicologiche, analisi di rischio ecologico, studi sui flussi verticali di sedimenti, sperimentazioni sul risanamento di sedimenti contaminati già stoccati, allo scopo di rendere i sedimenti disponibili per le ricostruzioni morfologiche; che venga vagliata la possibilità, con sedimenti di qualità idonea, di un loro riutilizzo permanente a ciclo chiuso. Infine, l'Ufficio di Piano ha invitato a svolgere approfondimenti sulla gestione delle opere mobili alle bocche di porto allo scopo di limitare la fuoriuscita dei sedimenti in mare.

Documenti emessi

- **Rapporto tematico** dell'1 febbraio 2010, "La gestione dei sedimenti contaminati nella Laguna di Venezia"

CRITICITÀ DI SPESA DELLA REGIONE DEL VENETO SUI FONDI DELLA LEGGE SPECIALE

Attività

- L'Ufficio di Piano ha sviluppato un'analisi sul vincolo strutturale-organizzativo che risulta limitare la capacità di spesa della Regione del Veneto sui fondi della legge speciale per Venezia. È emerso che, dal punto di vista finanziario, sarebbe auspicabile il superamento del vincolo di bilancio imposto dal Patto di Stabilità e un flusso costante e certo di risorse, in modo da poter effettuare una pianificazione certa degli interventi. Dal punto di vista organizzativo e gestionale, si sollecita: il ricorso allo strumento dell'accordo di programma nel quale vengano stabiliti tempi certi dell'iter tecnico-amministrativo; la selezione di imprese aggiudicatrici dei lavori con vincoli più stringenti sui tempi e i risultati; un più efficace meccanismo dell'azione sostitutiva nel settore della bonifica dei siti inquinati; l'inclusione del processo di manutenzione nella progettazione di ogni intervento, con l'individuazione delle competenze e la copertura dei costi. È stata anche individuata, quale elemento di criticità nel raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale, la discrepanza fra le attuali conoscenze scientifiche in materia di qualità delle acque e l'ormai obsoleta legislazione vigente.

Documenti emessi

- **Rapporto tematico** del 10 maggio 2010, "Analisi delle criticità di spesa dei fondi della legge speciale per Venezia da parte della Regione del Veneto"

SOSTENIBILITÀ DEL TURISMO A VENEZIA

Attività

- L'Ufficio di Piano ha considerato l'analisi del fenomeno turistico a Venezia un proprio compito istituzionale: i flussi turistici infatti, costituiscono argomento della salvaguardia perché impattano sull'igiene urbana, sulla qualità dell'acqua e dei sedimenti nei canali interni e lagunari, sulla qualità dell'aria, sulle strutture fisiche del Centro Storico veneziano e sulle strutture morfologiche lagunari. I flussi turistici hanno altresì effetto sulla vivibilità del Centro Storico, sulle attività economiche e sul patrimonio immobiliare abitativo. Sulla base dell'inquadramento svolto, l'Ufficio di Piano ha offerto alcune osservazioni e raccomandazioni sul contrasto agli effetti negativi prodotti dalle pressioni summenzionate, pervenendo alla conclusione che la sostenibilità del turismo a Venezia costituisce un problema ancora irrisolto e non adeguatamente studiato di cui si sta tentando di delineare i contorni, collegando fra loro i vari elementi che lo compongono.

Documenti emessi

- **Rapporto tematico** dell'8 aprile 2011, "Turismo sostenibile a Venezia. Analisi conoscitiva e prime indicazioni"

PIANO DI GESTIONE DELLA ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) LAGUNA DI VENEZIA AI SENSI DELLE DIRR. 92/43/CEE E 2009/147/CE

Attività

- L'Ufficio di Piano si è espresso sul documento per le consultazioni del progetto di piano di gestione della ZPS Laguna di Venezia ai sensi delle direttive Habitat (Dir. 92/43/CEE) e Uccelli (Dir. 2009/147/CE), rilevando alcuni elementi di criticità nel processo di definizione del piano, nell'approccio metodologico, sui fattori di pressione, sugli obiettivi e le misure del piano, e sul monitoraggio. Il documento rileva come il processo di redazione del piano di gestione non sia strettamente conservazionistico, ma apra agli usi sostenibili della laguna. È importante inoltre che la coerenza tra piano di gestione e strumenti di pianificazione e regolamentazione territoriale pre-esistenti sia garantita, e che gli scenari di cambiamento climatico suscettibile di esercitare impatti su habitat e comunità biologiche vengano considerati. Il documento invita ad adottare un approccio metodologico che individui indicatori, target, tempi di realizzazione e priorità, e quindi ad un'analisi approfondita dei fattori di pressione di origine antropica e naturale. Infine, pare necessaria l'integrazione del piano di monitoraggio con i sistemi di monitoraggio già esistenti, la cui razionalizzazione e coordinamento sono state più volte auspiccate dall'Ufficio di Piano.

Documenti emessi

- **Osservazioni** del 5 novembre 2010, "Piano di gestione della Zona di Protezione Speciale (ZPS) Laguna di Venezia ai sensi delle direttive Habitat e Uccelli (92/43/CEE; 2009/147/CE)"

PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE DEI BACINI IDROGRAFICI DELLE ALPI ORIENTALI AI SENSI DELLA DIR. 2000/60/CE

Attività

- L'Ufficio di Piano ha svolto alcuni approfondimenti sul piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali, con riferimento la sub-unità idrografica laguna di Venezia. Le osservazioni espresse non si riferiscono tanto ai contenuti, quanto ad aspetti che sembrano rivestire una certa importanza nella fase di attuazione del piano di gestione, e sui quali si invita all'approfondimento. Dalle informative è emerso che l'elemento di maggiore criticità sembra essere costituito dall'inesistenza di un piano-programma di interventi e dal fatto che ogni avanzamento è legato ad un piano di finanziamenti non ancora individuato.

Emergono inoltre difficoltà di implementazione della normativa generale derivante dalla direttiva europea ad una realtà locale, quella veneziana, che necessita invece di essere gestita con norme speciali. Ulteriori elementi di criticità da approfondire sono: il sistema di monitoraggio, da integrarsi con quelli pre-esistenti; l'approccio alla valutazione della qualità dell'ambiente lagunare per speciazione chimica; l'adattabilità delle misure del piano di gestione agli scenari generati dai cambiamenti climatici; la gerarchia delle fonti di piani e regolamenti in relazione al piano di gestione.

Documenti emessi

- **Osservazioni** del 3 dicembre 2010, "Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali ai sensi della direttiva 2000/60/CE, sub-unità laguna di Venezia"

PIANO DI GESTIONE DEL SITO PATRIMONIO DELL'UMANITÀ UNESCO "VENEZIA E LA SUA LAGUNA"

Attività

- L'Ufficio di Piano ha valutato positivamente la predisposizione del Piano di gestione del sito patrimonio dell'umanità UNESCO "Venezia e la sua laguna", quale contributo al miglioramento, razionalizzazione e verifica delle banche dati su Venezia e la sua laguna. In tale prospettiva, l'Ufficio di Piano auspica una fattiva collaborazione con UNESCO (ente responsabile per il coordinamento delle attività di predisposizione del piano), e Comune di Venezia (ente incaricato della redazione del piano), sostanziabile in un periodico scambio di informazioni sui temi di maggiore significatività.

NUOVA LEGGE SPECIALE PER VENEZIA

Attività

- L'Ufficio di Piano, presa visione della bozza di legge speciale per Venezia elaborata con il coordinamento del Ministro per la Pubblica Amministrazione nel 2011, ha prodotto una nota, trasmessa in via informale al ministro, nella quale evidenzia la necessità di pervenire ad un sistema di *governance* capace di comporre i poteri dei vari enti competenti in materia di salvaguardia di Venezia e della sua laguna. L'Ufficio di Piano considera rilevante il monitoraggio continuo delle opere di salvaguardia e la previsione dei fabbisogni delle attività di manutenzione, che dovrebbero essere indicati dalla nuova legge speciale al fine di evitare che il realizzato e i costi sostenuti risultino vanificati da una carente o assente manutenzione.

GESTIONE DELLA SALVAGUARDIA

Attività

- L'Ufficio di Piano considera che l'efficacia del sistema di difesa dalle acque alte considerato nel suo complesso (sistema MOSE più opere di difesa locale) sia da porre in relazione allo stato di avanzamento fisico delle interventi, a sua volta condizionato dalla continuità di erogazione delle risorse. Gli effetti dei cambiamenti climatici sul livello del mare costituiscono un secondo fattore di criticità in quanto lascerebbero prevedere il futuro aumento del numero di chiusure delle barriere mobili. L'efficacia delle opere di salvaguardia si traduce in effetti economici ed ambientali per Venezia e la sua laguna. Per cui, a fronte delle criticità identificate, emerge l'importanza di analizzare gli effetti che la chiusura differenziale delle barriere mobili e delle bocche di porto produrrebbe.

Documenti emessi

- È in corso la redazione di un rapporto tematico sull'argomento.

PIANO REGIONALE DI INTERVENTI STRAORDINARI PER LA PREVENZIONE DELLE ALLUVIONI NEL TERRITORIO DEL BACINO SCOLANTE IN LAGUNA DI VENEZIA

Attività

- L'Ufficio di Piano è stato reso edotto sul piano di interventi straordinari che l'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico sta elaborando per conto della Regione del Veneto, allo scopo di prevenire eventi alluvionali calamitosi. Il piano rileva anche per il territorio della Laguna di Venezia perché, per il sistema Brenta-Bacchiglione, uno degli interventi ipotizzati riguarda lo scolmatore del Brenta, attraverso cui dovrebbero scaricarsi in laguna parte delle portate.